



Camera di Commercio  
Firenze



# Rapporti sull'Economia

**L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE  
DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL  
QUARTO TRIMESTRE 2021**

*a cura dell'U.O. Statistica e studi*



## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

### L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA PROVINCIA DI FIRENZE NEL QUARTO TRIMESTRE 2021

Nel corso del trimestre conclusivo dell'anno il commercio estero fiorentino tende a confermare le aspettative positive con un tasso di crescita tendenziale delle esportazioni, calcolato su valori cumulati, piuttosto intenso, corrispondente a un +27% costituendo una variazione molto intensa e proseguendo sulla strada avviata nel corso del 2021. Nei confronti dei trimestri centrali dell'anno, in cui la dinamica ha toccato il punto di massimo, si è avuto un rallentamento, seppur ininfluente, ma si ritorna quasi sui ritmi di fine 2019 (+27,9%). Inoltre si è superato il livello dello stesso periodo del 2019 del 6,7%. L'ammontare esportato nel complesso ha raggiunto i 17,5 miliardi (erano 13,8 nel 2020 e 16,4 nel 2019): l'incidenza sul valore esportato nazionale è del 3,5% facendo guadagnare a Firenze la quinta posizione in ambito nazionale.

Le esportazioni hanno influito sulla riattivazione delle importazioni, anche se la dinamica è meno intensa (+9,5% su 2020 e +6,3% su 2019) con un contributo positivo della domanda estera netta all'andamento della crescita locale, che per il 2021 è risultato ben superiore rispetto a quello dei consumi privati sul territorio fiorentino, i quali hanno registrato una decelerazione nell'ultimo quarto dell'anno, pur avendo influito sul recupero delle importazioni insieme al processo di ricostituzione delle scorte. L'avanzo della bilancia commerciale con l'estero evidenzia un discreto aumento passando da circa 7 nello stesso trimestre del 2020 a circa 10 miliardi di euro in questo quarto trimestre del 2021; il miglioramento è evidente anche rispetto all'omologo dato di fine 2019 (in cui era pari a 9,4 miliardi). Val la pena precisare che il valore del saldo consente di posizionare Firenze come seconda provincia in ambito nazionale (dietro a Vicenza).

La dinamica delle esportazioni fiorentine si sta consolidando, con un evidente lascito sulle prospettive locali di crescita, derivando da un mix di apporti settoriali differenziati e significativi in quanto incorporano (trattandosi di variazioni a valori correnti) un discreto peso dell'effetto degli aumenti dei prezzi delle materie prime, risentendo delle fluttuazioni dei rispettivi prezzi, anche se i rialzi dei prezzi interni sono stati meno sostenuti di quelli dei paesi partner e competitor esteri, con un effetto positivo sul miglioramento della competitività. Tuttavia i dati mensili destagionalizzati mostrerebbero un certo rallentamento degli scambi a novembre e un recupero a dicembre, introducendo un certo margine di incertezza per il nuovo anno.

Per il 2022 l'accelerazione dell'inflazione globale, i rincari delle materie prime energetiche e il probabile cambio di strategia delle politiche monetarie non avevano fino all'inizio dell'invasione russa affossato la robustezza del ciclo industriale. Tuttavia si sta profilando all'orizzonte uno scenario preoccupante derivante dal conflitto russo – ucraino, la cui criticità non riguarda certo gli effetti sull'interscambio con questi paesi se consideriamo che le esportazioni verso entrambi i paesi ammontano in totale a circa 1,2% (Russia 1% e Ucraina 0,2%) ma ciò che genera forte preoccupazione sono gli effetti indiretti sull'aumento e su una maggior volatilità dei prezzi internazionali delle materie prime energetiche e alimentari che si sommano ad una pre-esistente instabilità della domanda e alle interruzioni dell'offerta innescate da criticità sul versante approvvigionamenti / prezzi riguardanti le catene del valore internazionali. Ciò rappresenta un grande rischio per l'economia globale che ancora non si è ripresa del tutto dalla crisi generata dalla pandemia. Preoccupa anche il fatto che c'è il rischio che si debba ridefinire l'orizzonte di intervento e le disponibilità del PNRR, senza considerare anche che il conflitto ucraino si è aperto in un momento in cui le banche centrali potrebbero uscire dalle politiche espansive e iniziare manovre più restrittive, come di fatto ha già preannunciato la FED rispetto alla BCE.\*.

---

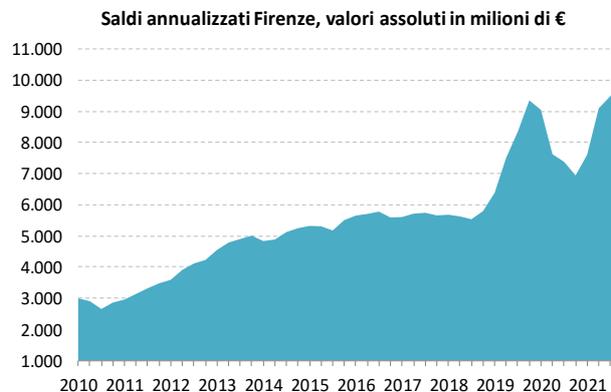
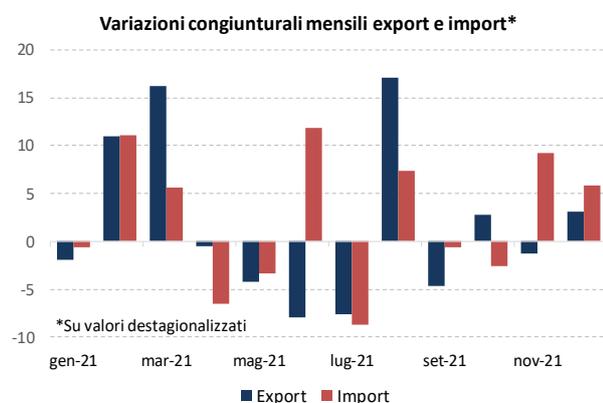
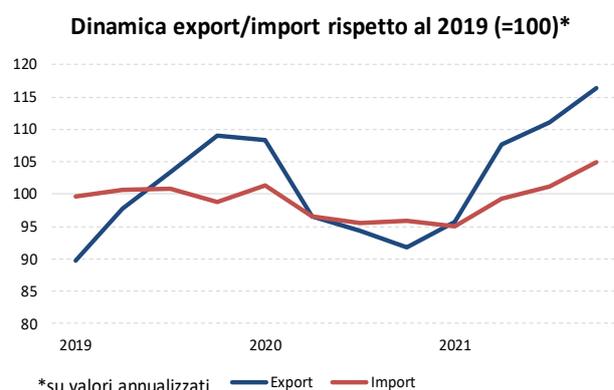
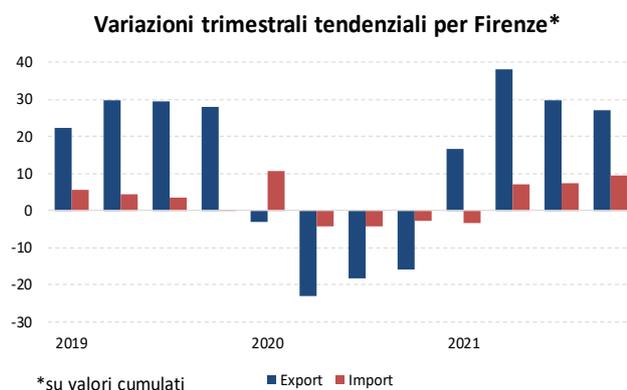
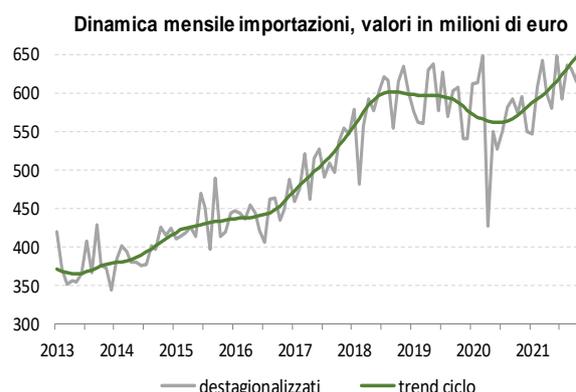
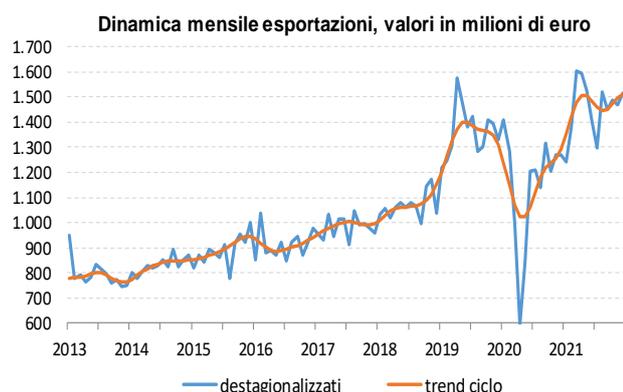
\* Redazione a cura di Marco Batazzi.

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

L'andamento dell'interscambio commerciale con l'estero al IV° trimestre 2021 e confronto con il 2020

	Firenze		Toscana		Italia	
	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Export - valori cumulati (milioni di € correnti)	13.781	17.499	40.840	47.720	436.718	516.262
Import - valori cumulati (milioni di € correnti)	6.836	7.483	28.101	29.816	373.428	466.008
Saldo (milioni di € correnti)	6.944	10.016	12.739	17.904	63.289	50.253
Var % export	-15,9	27,0	-5,6	16,8	-9,1	18,2
Var % import	-2,9	9,5	5,5	6,1	-12,0	24,8

Fonte: elaborazioni su dati Istat



Fonte: elaborazioni su dati Istat Coeweb

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

A fine anno gli scambi internazionali, monitorati tramite l'indice CPB hanno evidenziato un andamento crescente ma moderato, nonostante la crescita globale abbia mantenuto una buona dinamica, insieme a una dinamica inflazionistica sostenuta risentendo di un netto aumento delle quotazioni energetiche. Per il breve termine il margine di incertezza è profondamente aumentato dopo l'inizio del conflitto russo-ucraino, in parte inaspettato, soprattutto se consideriamo che in termini di conseguenze economiche derivanti dal conflitto, i flussi commerciali e di investimento internazionali saranno coinvolti intensamente. Le sanzioni imposte alla Russia<sup>1</sup> non hanno solo ricadute dirette, causando una drastica riduzione dell'export e degli IDE da e verso l'Europa, ma avranno anche un impatto indiretto attraverso i legami produttivi e commerciali lungo le catene del valore internazionali: le imprese saranno orientate ad incorporare, nei rispettivi budget, ingenti aumenti dei costi di produzione.

Nonostante la Russia pesi per il 3,5% sull'interscambio commerciale globale (2,2% export; 1,3% import secondo i dati UNCTAD), rappresenta sempre un importante produttore di materie prime (energetiche, alimentari –orzo, frumento tenero e pannelli di girasole- e siderurgiche) il rischio principale è quello di escludere quindi dalla partecipazione alle catene del valore un'ampia area dell'Europa orientale (almeno Russia, Ucraina e Bielorussia) che tutto sommato rappresentava un serbatoio di fornitura di manodopera e commodities: gli effetti negativi della guerra in questo caso non riguarderanno solo gli scambi ma anche la mobilità della forza lavoro, aumentando il rischio di blocchi delle catene del valore.

Dopo che l'assetto economico della globalizzazione è stato messo a dura prova durante la pandemia, ci sarà sicuramente un cambio di prospettiva per gli scambi internazionali e per gli investimenti e le imprese esportatrici si modificherà anche l'orizzonte operativo, comportando una ridefinizione delle strategie e delle politiche aziendali, alla luce anche dell'aumento dei costi energetici che sarà soprattutto piuttosto incisivo per le imprese manifatturiere esportatrici.

Il conflitto ha inasprito fattori di rischio come i costi dell'energia già persistentemente elevati (con effetti su consumi privati e investimenti) insieme ad un deterioramento dei tempi di risoluzione delle strozzature dal lato dell'offerta (influenzando su crescita e inflazione). Nella sezione riguardante l'articolazione per paese illustreremo i possibili rischi che gravano direttamente e indirettamente sul commercio internazionale locale. Riassumendo i canali che possono veicolare l'impatto della crisi possono riguardare il commercio internazionale, i prezzi dell'energia, i mercati finanziari e il peso dell'aumento dell'incertezza sulle decisioni di spesa di imprese e famiglie.

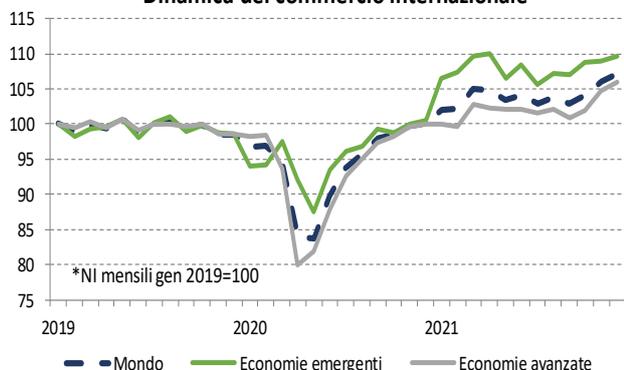
È quindi aumentata l'incertezza di fondo, che tendeva a persistere nel postpandemia e si riducono, in generale, anche i progetti di investimento, visto che il deterioramento del quadro geopolitico, con la guerra nel continente europeo, rende complesso e difficoltoso riuscire a valutare adeguatamente le prospettive per le imprese: la domanda aggregata nel complesso (sia versante consumi che investimenti) avvertirà in pieno gli effetti di questo *"commodity crunch"*. Le banche centrali potrebbero quindi rispondere all'accelerazione dell'inflazione in modo più graduale e differenziato: da un lato la Fed ha annunciato il probabile rialzo dei tassi per tre volte nel corso dell'anno, ma dall'altro la BCE ha il problema della gestione finanziaria del Next Generation senza dar luogo a rialzi dei tassi per poter emettere Eurobond.

---

<sup>1</sup> Le sanzioni economiche sono finalizzate a colpire internamente il Governo russo innescando una crisi economica e provocando una caduta dei consensi. Le sanzioni variano dai divieti alle importazioni e alle esportazioni per diversi prodotti, ai provvedimenti di congelamento delle attività economiche (finanziarie e reali) degli oligarchi russi nei paesi occidentali, fino ad arrivare all'esclusione delle banche russe dalla piattaforma di trasferimento di denaro interbancaria SWIFT.

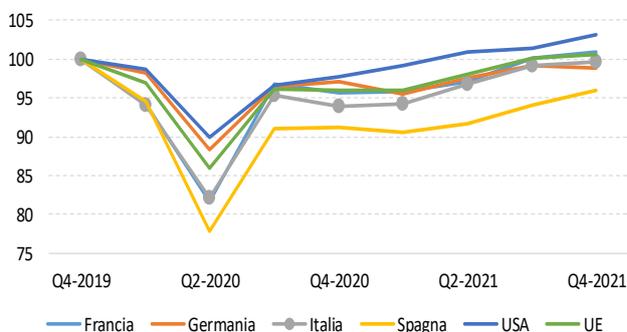
## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

**Dinamica del commercio internazionale\***

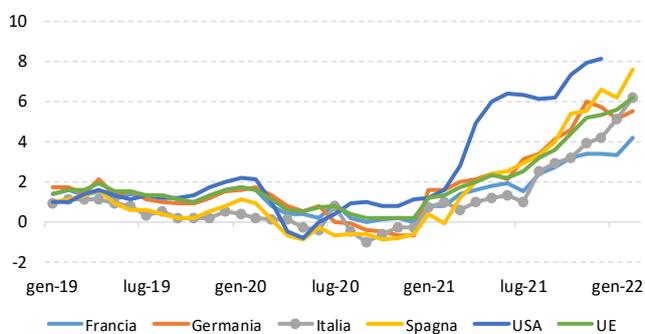


Fonte: elaborazioni su dati CPB, OECD

**PIL trimestrale, IV trim 2019=100**



**Inflazione al consumo, var % tendenziali**



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

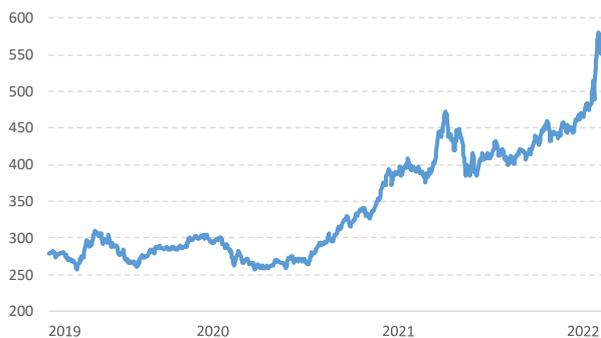
**Prezzi all'import materie prime energetiche**



**Indice GSCI Energetici (quotazioni in \$)**



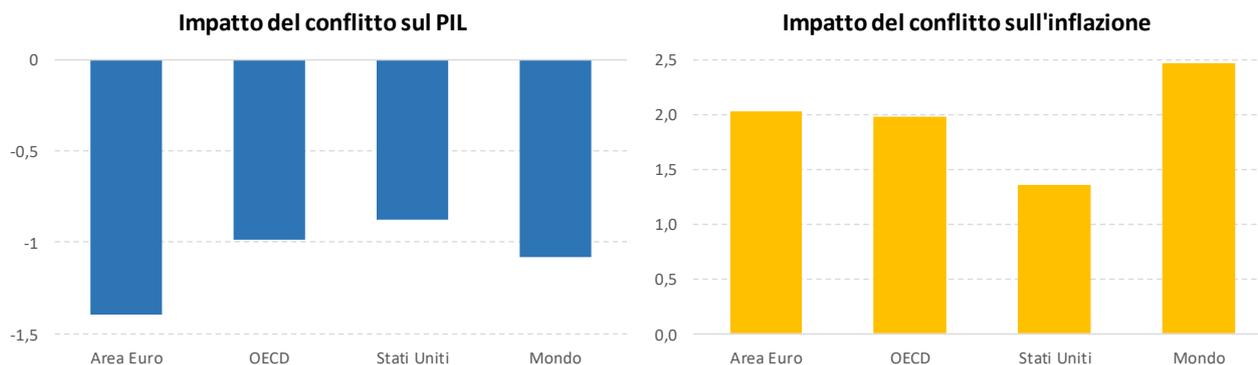
**Indice GSCI materie prime agricole (quotazioni in \$)**



Fonte: elaborazioni su dati S&P Global

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

A seguito di una maggiore incertezza le recenti stime OECD sulla crescita economica globale incorporano anche gli effetti del conflitto abbassando la dinamica di più di 1 punto percentuale rispetto a quanto previsto prima dell'invasione, mentre l'inflazione, già alta all'inizio dell'anno, potrebbe essere superiore a quella al netto degli effetti della guerra di almeno altri 2,5 punti percentuali sul totale paesi. I grafici successivi illustrano il potenziale impatto sul PIL e sull'inflazione.

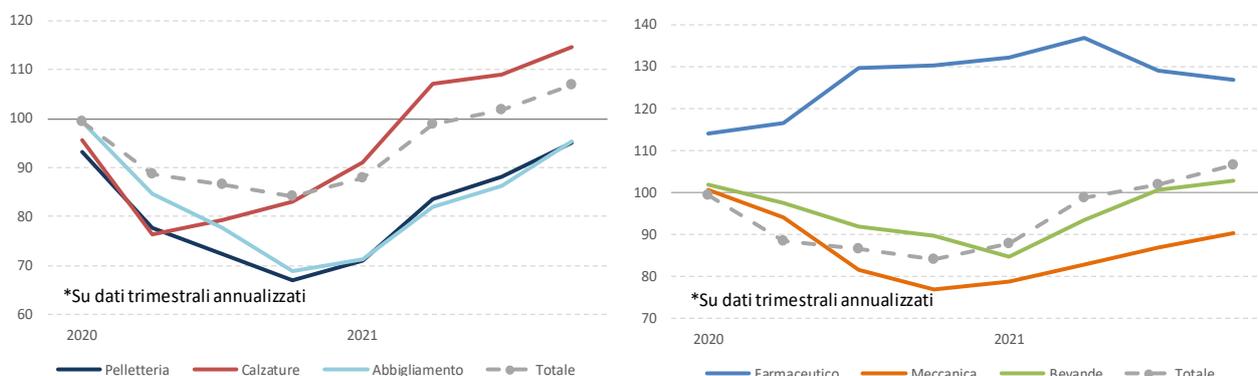


Fonte: elaborazioni su dati OECD

### Le dinamiche per settore di attività

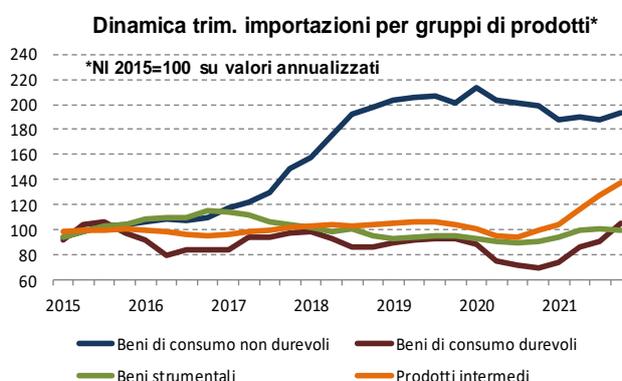
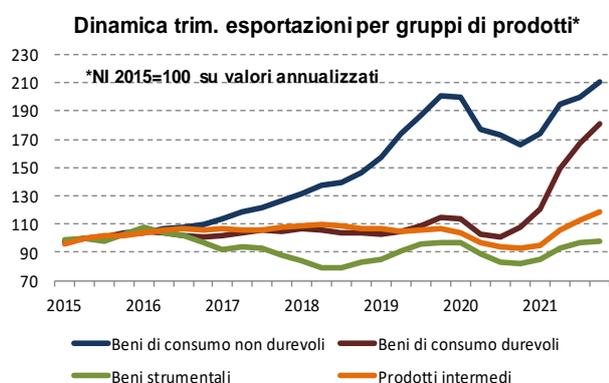
Alla fine del 2021 i primi 5 settori concentrano circa il 70% del valore esportato complessivo in ambito provinciale: la pelletteria ha fornito il contributo principale con una quota del 24% e un +42% in un anno anche se non ha pienamente recuperato il valore di fine 2019 (-4,8%); così come la meccanica strumentale ha evidenziato un aumento del 17,5% sul 2020 ma è ancora in arretrato rispetto al 2019 (-9,5%). Vi sono tuttavia le esportazioni di altri settori come per esempio i vini e le calzature che hanno pienamente recuperato sul 2019 (rispettivamente +3% e +15,6%); il farmaceutico, sebbene per incidenza rappresenti il secondo comparto (15%) evidenzia una diminuzione contenuta sul 2020 (-2,4%) e un aumento notevole sul 2019 (+27%). Da segnalare anche l'interessante contributo dei beni di consumo durevoli con un +67,8% (in particolare lavorazione di metalli preziosi, strumenti ottici e mobili) anche se l'incidenza sul valore totale esportato non arriva a superare il 5%; i prodotti intermedi aumentano del 27,3% (chimica, gomma e plastica, metallurgia in particolare).

### Dinamica esportazioni per i principali settori di attività (numeri indice IV° trim. 2019=100)



## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

Considerando la declinazione per settore degli acquisti all'estero mostra un rallentamento piuttosto rilevante dei flussi in ingresso di beni di consumo non durevoli (da -1,3% nel 2020 a -2,4%), a seguito del contributo negativo soprattutto del settore farmaceutico (-9,2%). L'eccezionale aumento delle importazioni di beni di consumo durevoli (+50%) risente dell'apporto di strumenti ottici e attrezzature fotografiche (+28,8%) dell'elettronica di consumo (+41,9%) e del settore della gioielleria (+65,3%). Per i beni strumentali (+9,4%) il contributo riguarda in particolare l'aumento degli acquisti di macchinari, ma soprattutto apparecchiature elettroniche, autoveicoli e strumentazioni per le telecomunicazioni. Riguardo ai prodotti intermedi l'aumento è stato piuttosto sostenuto (+37,9%) e risulta dipendere soprattutto dagli ingenti contributi di metallurgia (+64,1%) e di gomma e plastica (+32,1%); anche gli altri settori del raggruppamento evidenziano dinamiche rilevanti come i prodotti in metallo (+37,4%) e i prodotti chimici (+34,8%); intenso anche l'apporto per i minerali non metalliferi (+30,5%).



### Importazioni ed esportazioni per la provincia di Firenze per settore manifatturiero al quarto trimestre Variazioni tendenziali e quote%

	Import				Export			
	Quota % 2021	Var % IV 2020	Var % III 2021	Var % IV 2021	Quota % 2021	Var % IV 2020	Var % III 2021	Var % IV 2021
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	6,6	-4,8	9,8	8,9	4,0	-6,7	9,9	9,4
Sistema moda	20,7	-22,3	-1,1	5,7	52,1	-28,6	43,2	40,6
Prodotti tessili	2,1	14,1	-9,9	-5,9	1,3	-23,2	23,6	23,0
Articoli di abbigliamento	7,6	-21,4	3,4	10,3	14,6	-29,3	39,2	41,8
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	11,0	-27,8	-2,1	5,2	36,2	-28,5	45,8	40,9
di cui Cuoio e pelletteria	6,6	-31,9	-5,2	3,1	24,4	-33,1	45,2	42,3
di cui Calzature	4,4	-20,2	2,6	8,4	11,8	-17,0	47,0	38,0
Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili)	0,4	-0,2	21,1	20,9	0,3	-7,8	45,7	26,9
Carta e prodotti di carta	2,3	-17,4	31,7	35,4	0,4	-23,1	34,5	25,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,1	-12,9	5,7	15,1	0,01	58,1	9,0	6,5
Sostanze e prodotti chimici	7,0	15,9	41,1	34,8	2,3	-10,8	41,3	32,1
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	27,2	19,56	-13,2	-9,2	15,2	29,2	-1,2	-2,5
Articoli in gomma e materie plastiche	5,2	18,2	40,0	32,1	1,5	-12,6	31,0	30,9
Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,8	-13,5	23,0	30,5	1,0	-7,8	29,0	25,4
Prodotti della metallurgia	2,5	-34,4	71,6	64,1	0,6	-11,7	23,2	28,8
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1,8	-18,9	37,6	37,4	1,1	-27,6	14,1	14,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	7,2	-2,4	19,7	16,2	2,7	-7,7	39,0	30,9
Apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche	0,9	15,5	18,3	15,3	1,0	-6,2	36,9	32,0
Apparecchi elettrici	3,6	-2,7	39,9	47,0	1,1	1,1	39,2	28,8
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	7,8	-4,4	11,1	4,3	11,4	-18,1	21,4	17,1
Macchine di impiego generale	5,4	-5,1	13,0	2,4	7,6	-23,2	18,5	17,5
Altre macchine di impiego generale	1,5	18,7	8,7	8,0	1,0	2,1	43,3	18,3
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	2,0	-20,8	30,7	11,0	1,7	-3,1	43,9	28,7
Altri mezzi di trasporto	1,2	-19,2	19,4	29,7	0,7	-6,3	54,5	48,6
Mobili	0,3	-9,9	43,3	38,1	0,9	-17,2	43,0	35,5
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	3,1	-7,6	19,9	26,8	3,1	1,1	101,7	71,8
<b>Totale manifatturiero</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>6,5</b>	<b>8,7</b>	<b>100,0</b>	<b>-16,0</b>	<b>29,9</b>	<b>26,9</b>

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

### Graduatoria principali settori di esportazione in provincia al quarto trimestre: variazioni% e quote%

Gruppi	Valori assoluti	Var%		Quote%	
	2021	2020	2021	2020	2021
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e s	4.229.867.514	-33,1	42,3	21,6	24,2
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	2.629.230.712	30,2	-2,4	19,6	15,0
CB152-Calzature	2.055.463.344	-17,0	38,0	10,8	11,7
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	2.047.719.524	-31,1	38,5	10,7	11,7
CK281-Macchine di impiego generale	1.320.485.658	-23,2	17,5	8,2	7,5
CB143-Articoli di maglieria	457.494.229	-19,4	58,7	2,1	2,6
CK289-Altre macchine per impieghi speciali	429.318.320	-8,8	16,9	2,7	2,5
CA110-Bevande	397.975.374	-10,2	14,7	2,5	2,3
CM321-Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate	390.589.120	12,8	103,0	1,4	2,2
CG222-Articoli in materie plastiche	237.739.785	-14,3	31,1	1,3	1,4
CL291-Autoveicoli	223.447.205	6,8	29,0	1,3	1,3
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	200.743.197	-5,2	5,3	1,4	1,1
CI266-Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed ele	170.578.254	-6,2	32,0	0,9	1,0
CK282-Altre macchine di impiego generale	169.839.894	2,1	18,3	1,0	1,0
CE204-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi	167.326.133	-21,9	28,6	0,9	1,0
CH259-Altri prodotti in metallo	165.691.420	-29,7	12,7	1,1	0,9
CM310-Mobili	164.310.348	-17,2	35,5	0,9	0,9
CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	129.932.238	1,9	23,4	0,8	0,7
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	118.260.061	-12,1	19,5	0,7	0,7
CB139-Altri prodotti tessili	112.901.396	-22,4	16,8	0,7	0,6

### Graduatoria principali settori di importazione in provincia al quarto trimestre: variazioni% e quote%

Gruppi	Valori assoluti	Var%		Quote%	
	2021	2020	2021	2020	2021
CF211-Prodotti farmaceutici di base	1.049.659.332	18,3	12,1	13,7	14,0
CF212-Medicinali e preparati farmaceutici	919.865.456	20,6	-25,4	18,0	12,3
CB151-Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria e s	476.005.270	-31,9	3,1	6,8	6,4
CB141-Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	450.146.442	-22,6	9,0	6,0	6,0
CK281-Macchine di impiego generale	391.842.900	-5,1	2,4	5,6	5,2
CB152-Calzature	318.813.935	-20,2	8,4	4,3	4,3
CA104-Oli e grassi vegetali e animali	274.329.521	-3,4	4,2	3,9	3,7
CE201-Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie pl	226.121.527	-10,1	51,0	2,2	3,0
CG222-Articoli in materie plastiche	197.229.711	7,3	27,0	2,3	2,6
CG221-Articoli in gomma	179.565.596	34,5	38,3	1,9	2,4
CE205-Altri prodotti chimici	177.999.277	67,8	5,1	2,5	2,4
CC171-Pasta-carta, carta e cartone	137.793.641	-12,4	34,7	1,5	1,8
CH244-Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nuc	134.647.994	-44,2	79,1	1,1	1,8
CI263-Apparecchiature per le telecomunicazioni	130.979.528	9,6	27,5	1,5	1,8
CI262-Computer e unità periferiche	120.643.958	-13,8	19,6	1,5	1,6
CI265-Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	118.821.716	-0,3	0,8	1,7	1,6
CM325-Strumenti e forniture mediche e dentistiche	116.346.827	21,7	10,6	1,5	1,6
CK282-Altre macchine di impiego generale	108.967.999	18,7	8,0	1,5	1,5
CH259-Altri prodotti in metallo	103.630.667	-21,2	37,1	1,1	1,4
CB143-Articoli di maglieria	94.571.114	-15,3	19,7	1,2	1,3

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

### Le dinamiche per paese

La distribuzione del valore esportato per mercato di destinazione evidenzia, a fine 2021, un aumento tendenziale del 10,5% verso i mercati UE insieme ad un proseguimento della crescita delle vendite estere maggiormente sostenuta sulla direttrice extra-UE e pari ad un +35,9%; piuttosto elevata anche la variazione delle vendite verso gli altri mercati europei non UE (+39,2%). Si registrano variazioni molto consistenti delle vendite estere per Paesi Bassi (+22,4%), Belgio (+48,1%), Grecia (+83,1%) e Svezia (+29,5%); meno intensa la dinamica in direzione della Spagna, anche se comunque rilevante (+18%); per Francia (+3,6%) e Germania (+6,3%) l'aumento si colloca su valori più contenuti. Da segnalare, in ambito europeo non UE, ancora la persistenza di un'ampia contrazione per il Regno Unito (-23,2%) una maggior moderazione per la Russia (+4,8%) rispetto ad un andamento maggiormente sostenuto che caratterizza il mercato svizzero, per il quale la variazione appare comunque piuttosto rilevante (+51,9%). Al di fuori dell'Europa le esportazioni continuano ad evidenziare un recupero ancora consistente sul mercato statunitense (+61,2%). Per l'Asia Orientale si conferma una crescita delle esportazioni sempre di entità rilevante (+48,9%) considerando l'andamento nettamente positivo della Cina (+50,1%) che in due anni va quasi a raddoppiare la quota sull'export totale (da 2,5% a 4,3%) insieme alla Corea del Sud (+87,2%) e al Giappone (+76,6%); in positivo anche Hong Kong (+6,4%);

### Esportazioni in provincia in termini cumulati al quarto trimestre nei principali paesi partner

	Quota 2021	2021/20	2021/19
Svizzera	29,5	51,9	0,0
Francia	13,9	3,6	28,0
Stati Uniti	10,9	39,7	18,1
Germania	6,4	6,3	3,5
Cina	4,3	50,1	82,5
Corea del Sud	2,6	87,2	56,2
Regno Unito	2,5	-23,2	-30,7
Spagna	2,3	18,0	-7,7
Giappone	2,2	76,6	40,6
Paesi Bassi	1,4	22,4	2,7

migliora il mercato dell'Asia Centrale (da -24,1% a +54,1%) mentre si conferma un orientamento ampiamente positivo per l'export verso il Medio Oriente (+17,7%).

Per i principali paesi partner segnaliamo Svizzera, Francia, Stati Uniti, Germania, Cina e Corea del Sud come intensità di recupero rispetto al 2020; osservando tuttavia l'andamento rispetto allo stesso periodo del 2019 i contributi maggiori risulterebbero provenire da Francia, Cina, Stati Uniti, Germania e Corea del Sud; in netto calo il Regno Unito per entrambi i periodi.

Riguardo alle importazioni si evidenzia un andamento moderatamente positivo dei flussi di merci in ingresso dai paesi dell'Unione Europea, con un tasso di crescita tendenziale in rallentamento rispetto al precedente trimestre (da +3,7% a +1,7%) sul quale influiscono in positivo, in particolare, la crescita degli acquisti da Francia (+21,3%), Paesi Bassi (+16,9%), Grecia (+38%) e Belgio (+61,2%) con un effetto opposto per gli acquisti dalla Germania (-6,1%) che con un peso del 18,1% ha un certo impatto sulle importazioni totali. In forte aumento anche le importazioni dall'Austria (+102%) anche se il paese ha un peso esiguo (0,7%). Moderato calo per l'import dalla Svizzera (-3,2%). Riguardo agli altri mercati extra UE rilevanti per l'approvvigionamento provinciale (+12%), si segnala in particolare una dinamica alquanto sostenuta per gli acquisti dal Medio Oriente (+26,7%) parallelamente a una dinamica positiva degli acquisti dagli Stati Uniti (+27,2%); in aumento anche le importazioni dall'Asia Centrale (+40,6%) e dall'America Centromeridionale (+54,7%). Aumentano le importazioni anche dall'Asia Orientale (+19,1%) risentendo soprattutto dell'aumento dell'import coreano (+40,3%), giapponese (+23,2%) e anche di quello cinese (+15,4%) il quale pesa sul totale per una quota del 9%; forte aumento degli acquisti da Hong Kong (+95,8%) anche se parte da una quota di incidenza piuttosto bassa (0,2%).

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

Andamento delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Firenze per aree di riferimento e principali paesi al quarto trimestre 2021

	Valori assoluti		Composizione %		Var% Importazioni		Var% Esportazioni	
	Importazioni	Esportazioni	Importazioni	Esportazioni	2020	2021	2020	2021
Unione Europea a 27 (Post Brexit)	3.914.020.156	5.365.909.102	52,3	30,7	6,5	1,7	2,1	10,5
Altri paesi europei	741.282.307	6.075.005.852	9,9	34,7	-18,0	1,1	-30,3	39,2
UEM 12	3.404.581.193	4.649.459.531	45,5	26,6	9,0	-0,3	5,7	8,7
UEM 19	3.486.633.886	4.798.770.875	46,6	27,4	8,3	-0,3	5,3	9,5
Francia	632.379.835	2.426.757.326	8,5	13,9	-8,4	21,3	23,5	3,6
Paesi Bassi	426.032.770	238.203.570	5,7	1,4	-18,2	16,9	-16,1	22,4
Germania	1.353.668.058	1.115.705.813	18,1	6,4	12,3	-6,1	-2,6	6,3
Grecia	50.861.657	94.696.515	0,7	0,5	32,5	38,0	-19,2	83,1
Spagna	399.861.995	402.937.750	5,3	2,3	-18,6	7,7	-21,8	18,0
Belgio	167.951.071	124.771.094	2,2	0,7	-16,9	61,2	-10,4	48,0
Svezia	25.639.131	65.230.705	0,3	0,4	-20,7	-18,0	-16,8	29,5
Austria	104.725.645	114.863.486	1,4	0,7	-10,3	102,8	-20,2	15,1
Romania	81.715.485	112.659.625	1,1	0,6	-26,1	14,9	-27,8	12,2
Extra UE (Post Brexit)	3.569.405.391	12.133.495.957	47,7	69,3	-12,8	19,5	-23,3	35,9
Svizzera	462.823.687	5.165.974.111	6,2	29,5	-17,3	-3,2	-34,1	51,9
Regno Unito	84.219.890	434.549.713	1,1	2,5	-4,7	-35,5	-9,8	-23,2
Russia	21.645.754	175.498.901	0,3	1,0	-4,4	125,4	-16,0	4,8
Africa	175.611.943	434.724.774	2,3	2,5	-3,5	24,0	-28,2	18,5
Egitto	17.105.576	59.664.506	0,2	0,3	41,3	6,9	-21,5	12,6
America Settentrionale	1.337.658.894	2.129.676.869	17,9	12,2	-21,1	27,1	-14,2	33,4
Stati Uniti	1.328.931.504	1.915.634.921	17,8	10,9	-21,1	27,2	-15,5	39,7
America Centro Meridionale	135.470.473	306.930.056	1,8	1,8	25,94	54,7	-1,8	3,8
Brasile	86.445.005	50.536.731	1,2	0,3	79,0	124,0	28,8	-9,5
Medio Oriente	29.745.264	651.334.510	0,4	3,7	-25,6	26,7	-5,6	17,7
Israele	13.427.000	63.930.605	0,2	0,4	-22,3	64,4	33,2	-3,4
Arabia Saudita	1.698.074	95.540.011	0,0	0,5	-15,7	21,5	-24,2	-15,4
Qatar	3.518.046	137.350.986	0,0	0,8	-35,3	105,9	30,4	94,2
Emirati Arabi Uniti	5.429.568	148.643.960	0,1	0,8	-45,8	-13,1	-8,1	12,1
Asia centrale	154.239.767	210.231.032	2,1	1,2	-26,6	40,6	-24,1	54,1
India	102.168.366	78.496.060	1,4	0,4	-26,7	59,1	-41,1	18,5
Asia orientale	987.709.255	2.186.429.275	13,2	12,5	5,5	19,1	-16,4	48,9
Cina	671.326.893	754.235.830	9,0	4,3	3,7	15,4	21,6	50,1
Corea del Sud	47.268.476	454.593.687	0,6	2,6	-11,5	40,3	-16,6	87,2
Giappone	11.883.865	381.300.408	0,6	2,2	-22,8	23,2	-20,4	76,6
Hong Kong	3.231.114	228.244.704	0,2	1,3	41,2	95,8	-36,5	6,4
Oceania e altri territori	7.687.488	139.163.589	0,1	0,8	-30,8	-29,1	-21,4	-4,5
Australia	3.231.114	120.336.902	0,0	0,7	-20,9	-57,3	-11,0	-3,9
<b>MONDO</b>	<b>7.483.425.547</b>	<b>17.499.405.059</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>-2,9</b>	<b>9,5</b>	<b>-15,9</b>	<b>27,0</b>

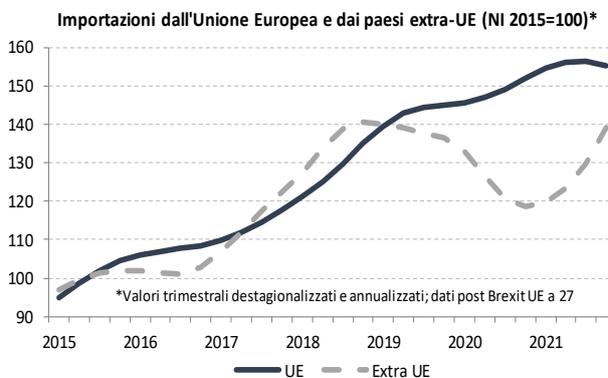
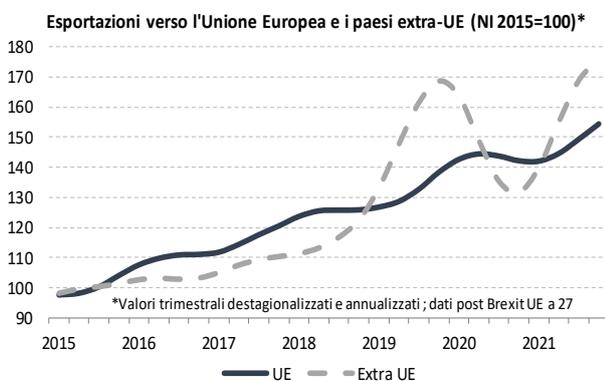
### Graduatoria primi venti paesi di esportazione in provincia variazioni% e quote%

	Valori assoluti		Quote%		Var%	
	2021	2020	2020	2021	2020	2021
Svizzera	5.165.974.111	24,7	29,5	-34,1	51,9	
Francia	2.426.757.326	17,0	13,9	23,5	3,6	
Stati Uniti	1.915.634.921	9,9	10,9	-15,5	39,7	
Germania	1.115.705.813	7,6	6,4	-2,6	6,3	
Cina	754.235.830	3,6	4,3	21,6	50,1	
Corea del Sud	454.593.687	1,8	2,6	-16,6	87,2	
Regno Unito	434.549.713	4,1	2,5	-9,8	-23,2	
Spagna	402.937.750	2,5	2,3	-21,8	18,0	
Giappone	381.300.408	1,6	2,2	-20,4	76,6	
Paesi Bassi	238.203.570	1,4	1,4	-16,1	22,4	
Hong Kong	228.244.704	1,6	1,3	-36,5	6,4	
Canada	214.041.948	1,6	1,2	-5,3	-5,2	
Russia	175.498.901	1,2	1,0	-16,0	4,8	
Polonia	162.690.136	0,9	0,9	4,1	34,0	
Emirati Arabi Uniti	148.643.960	1,0	0,8	-8,1	12,1	
Qatar	137.350.986	0,5	0,8	30,4	94,2	
Belgio	124.771.094	0,6	0,7	-10,4	48,0	
Australia	120.336.902	0,9	0,7	-11,0	-3,9	
Turchia	115.537.970	0,6	0,7	1,7	35,9	
Algeria	115.388.864	0,6	0,7	-27,5	38,7	

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

### Graduatoria primi venti paesi di importazione in provincia variazioni% e quote%

	Valori assoluti	Quote%		Var%	
	2021	2020	2021	2020	2021
Germania	1.353.668.058	21,1	18,1	12,3	-6,1
Stati Uniti	1.328.931.504	15,3	17,8	-21,1	27,2
Cina	671.326.893	8,5	9,0	3,7	15,4
Francia	632.379.835	7,6	8,5	-8,4	21,3
Svizzera	462.823.687	7,0	6,2	-17,3	-3,2
Paesi Bassi	426.032.770	5,3	5,7	-18,2	16,9
Spagna	399.861.995	5,4	5,3	-18,6	7,7
Irlanda	212.976.552	7,0	2,8	312,7	-55,8
Belgio	167.951.071	1,5	2,2	-16,9	61,2
Taiwan	133.856.499	1,4	1,8	85,1	39,6
Repubblica Ceca	113.105.362	1,1	1,5	38,8	46,4
Austria	104.725.645	0,8	1,4	-10,3	102,8
India	102.168.366	0,9	1,4	-26,7	59,1
Brasile	86.445.005	0,6	1,2	79,0	124,0
Regno Unito	84.219.890	1,9	1,1	-4,7	-35,5
Polonia	82.401.512	0,8	1,1	-11,6	51,5
Romania	81.715.485	1,0	1,1	-26,1	14,9
Turchia	75.943.018	0,8	1,0	-4,6	38,5
Ungheria	59.230.686	0,8	0,8	-14,4	14,5
Tunisia	57.709.857	0,9	0,8	9,6	-6,6



## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

### Appendice: il peso delle ex repubbliche sovietiche sul commercio estero fiorentino

Il conflitto russo ucraino potrebbe mettere a rischio i flussi di commercio estero non solo da e verso i paesi direttamente coinvolti (compresa la Bielorussia) ma andando anche a ricomprendere i paesi indipendenti che in precedenza facevano parte dell'ex Unione Sovietica; Russia e Ucraina coprono circa 218 milioni di export in valore per un peso dell'1,2% sul totale e 25 milioni di import per un peso dello 0,3% sul valore totale importato. Se andiamo a considerare tutti e 15 i paesi il valore complessivamente esportato sale a 372 milioni (peso del 2,1% sul valore totale esportato) e quello degli acquisti sale a 46 milioni di euro (0,6%).

### Esportazioni e importazioni nei paesi post-sovietici della provincia di Firenze

	Export 2021 (€)	Quota % su mondo	Import 2021 (€)	Quota % su mondo
Armenia	2.877.700	0,02	31.539	0,00
Azerbaijan	5.435.867	0,03	441.595	0,01
Bielorussia	4.916.221	0,03	890.915	0,01
Estonia	7.979.455	0,05	3.253.435	0,04
Georgia	2.696.628	0,02	9.021	0,00
Kazakhstan	64.985.436	0,37	17.462	0,00
Kirghizistan	839.867	0,00	0	0,00
Lettonia	10.599.679	0,06	1.156.804	0,02
Lituania	24.178.315	0,14	4.752.597	0,06
Repubblica moldova	9.520.232	0,05	9.899.899	0,13
Russia	175.498.901	1,00	21.645.754	0,29
Tagikistan	167.840	0,00	0	0,00
Turkmenistan	272.350	0,00	0	0,00
Ucraina	42.206.415	0,24	2.975.532	0,04
Uzbekistan	19.969.512	0,11	815.747	0,01
<b>Totale</b>	<b>372.144.418</b>	<b>2,13</b>	<b>45.890.300</b>	<b>0,61</b>
<b>Mondo</b>	<b>17.499.405.059</b>	<b>100,00</b>	<b>7.483.425.547</b>	<b>100,00</b>

Riguardo ai settori di attività le tabelle successive illustrano la distribuzione percentuale riferendosi alla classificazione Ateco semplificata a due lettere; le quote di incidenza più alte sul totale export settoriale riguardano le attività estrattive (7,7%; principalmente minerali di cava), i macchinari e gli apparecchi meccanici (7,2%), i prodotti chimici (5,2%; prodotti detergenti), apparecchi elettrici (4,5%), strumentazione elettronica (3,8%); si segnala una quota di incidenza rilevante sul totale export russo e ucraino per i prodotti del sistema moda (principalmente pelletteria) ma nel complesso incide per l'1,4% sul totale vendite estere del comparto. Per quanto riguarda gli acquisti esteri si segnalano quote con una incidenza maggiore per (non superiore al 2% in ogni caso sugli acquisti esteri dei rispettivi comparti)<sup>2</sup>: estrazione minerali (minerali metalliferi non ferrosi); chimica di base; gomma e plastica-minerali non metalliferi (in prevalenza articoli in materie plastiche); cuoio/pelletteria.

<sup>2</sup> L'import si è caratterizzato per un'incidenza esigua, ma la dinamica nel 2021 è stata consistente per effetto dell'aumento esponenziale dei prezzi, essendo misurato a valori correnti (si veda il grafico finale con i numeri indice).

## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

### Esportazioni verso i paesi post-sovietici per settore

	Totale ex repubbliche sovietiche	Russia	Ucraina	Mondo	Quota su export settore
AAProdotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,0	0,0	0,0	0,1	0,9
BBProdotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,7	0,7	1,1	0,2	7,7
CAProdotti alimentari, bevande e tabacco	3,0	2,9	6,6	4,0	1,6
CBProdotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	33,2	43,4	40,3	51,7	1,4
CCLegno e prodotti in legno; carta e stampa	0,5	0,4	0,2	0,6	1,6
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
CE Sostanze e prodotti chimici	5,5	7,3	6,3	2,3	5,2
CF Articoli farmaceutici, chimico	0,4	0,5	0,2	15,1	0,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, minerali non metallif	3,3	2,9	5,2	2,4	2,9
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,5	1,5	1,8	1,7	1,8
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	4,7	3,2	5,2	2,6	3,8
CJ Apparecchi elettrici	2,3	3,0	2,2	1,1	4,5
CK Macchinari e apparecchi n.c.a.	37,9	27,1	22,0	11,3	7,2
CL Mezzi di trasporto	1,1	0,0	0,9	2,4	1,0
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	5,5	7,1	7,9	4,0	2,9
Servizi vari	0,4	0,1	0,0	0,5	1,6
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>2,1</b>

### Importazioni dai paesi post-sovietici per settore

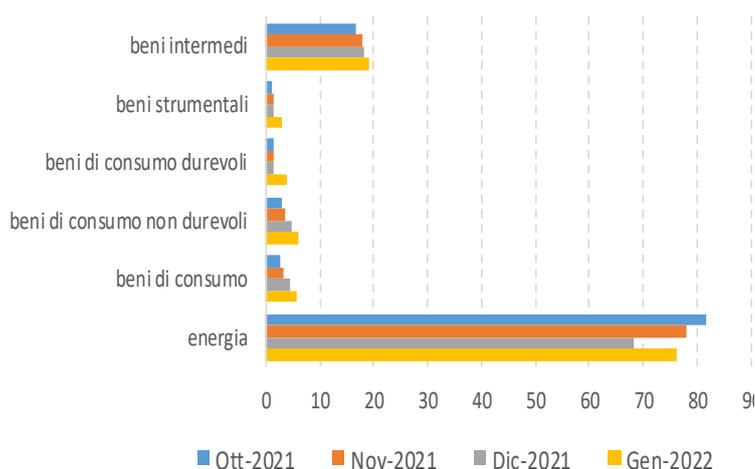
	Totale ex repubbliche sovietiche	Russia	Ucraina	Mondo	Quota su export settore
AAProdotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	0,2	0,0	0,0	1,1	0,1
BBProdotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	1,8	0,0	25,4	0,8	1,5
CAProdotti alimentari, bevande e tabacco	4,8	0,0	0,0	6,4	0,5
CBProdotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	42,5	28,6	45,8	20,0	1,3
CCLegno e prodotti in legno; carta e stampa	2,8	0,7	4,0	2,6	0,7
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
CE Sostanze e prodotti chimici	11,7	19,1	0,0	6,8	1,1
CF Articoli farmaceutici, chimico	0,4	0,0	0,0	26,3	0,0
CG Articoli in gomma e materie plastiche, minerali non meti	16,3	29,8	16,4	5,8	1,7
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e	3,6	4,8	0,2	4,2	0,5
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,6	0,7	0,7	7,0	0,1
CJ Apparecchi elettrici	2,7	5,2	0,5	3,4	0,5
CK Macchinari e apparecchi n.c.a.	1,6	2,7	0,0	7,5	0,1
CL Mezzi di trasporto	0,2	0,1	0,2	3,1	0,0
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	4,8	8,2	0,1	3,3	0,9
Servizi vari	4,9	0,2	6,8	1,5	2,0
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>0,6</b>

In altre parole in questo quadro l'impatto non è particolarmente significativo in termini diretti, ma quello che preoccupa è l'effetto di ritorno sulle catene del valore internazionali, sulle tempistiche degli approvvigionamenti e sull'ulteriore shock che si è innescato sui prezzi delle materie prime, messi già a dura prova nel corso della ripresa post-pandemica. Se prendiamo come riferimento uno scenario più negativo, l'inflazione potrebbe salire anche fino al 7,5 o 8% con un rischio di forte decelerazione per commercio estero e investimenti, fino ad arrivare a rallentare le stime di crescita. Come nel pieno della pandemia da Covid 19 l'elaborazione di scenari e previsioni rappresenta un esercizio maggiormente complesso e oggetto di continue revisioni dove le variabili di riferimento sono rappresentate dagli sviluppi del conflitto, dal prezzo dell'energia e delle principali commodities, laddove la volatilità dei prezzi degli ultimi giorni sembra essere

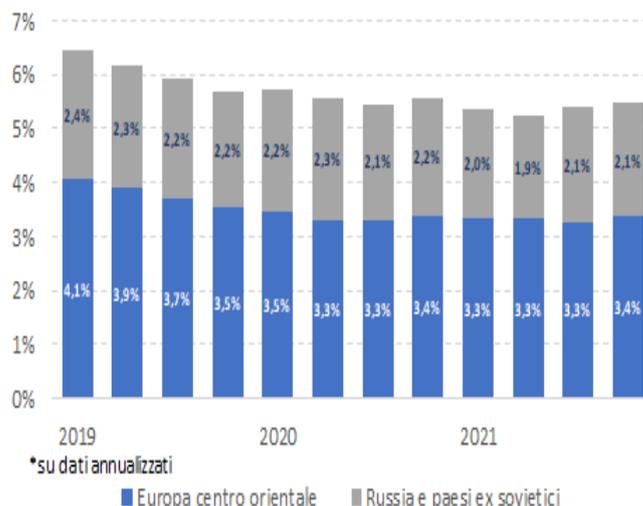
## NOTIZIE FLASH SULL'IMPORT – EXPORT PROVINCIALE

prevalentemente guidata dalla speculazione di mercato sul flusso di notizie riguardanti la guerra, piuttosto che sui cambiamenti nella struttura della domanda effettiva e dei fattori di offerta. Per il 2022 possiamo aspettarci di un crollo delle esportazioni verso Russia e Ucraina di circa tre quarti del valore esportato se non anche di più con il rischio che la perdita si estenda anche ai paesi limitrofi fino ad arrivare all'Europa centro orientale, ricomprendendo quindi anche Romania, Ungheria, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia e Slovenia e Croazia, fino alla Macedonia del nord per un valore totale esportato di 588 milioni di euro e un'incidenza pari al 3,4% sull'export complessivo. Questi paesi hanno già sofferto di una forte inflazione per i prezzi dell'energia; potrebbe aumentare il rischio parallelamente ad un probabile aumento dei tassi da parte delle banche centrali che potrebbero aumentare ulteriormente i tassi per sostenere l'indebolimento delle valute. Certo se sommiamo i paesi dell'Europa centro orientale alle ex repubbliche sovietiche il valore esportato a rischio sfiorerebbe il miliardo di euro (960 milioni per l'esattezza) con una quota complessiva del 5,5%. L'export locale rischierrebbe comunque di perdere punti di crescita (con un cospicuo rallentamento) più per gli effetti a cascata derivanti dall'impatto sulle economie e gli scambi europei, con un peso maggiormente limitato sul prodotto (che potrebbe perdere fino a un punto di crescita), considerando anche una contrazione più ampia delle importazioni, tenendo conto di un maggior contenuto di importazioni dell'export locale.

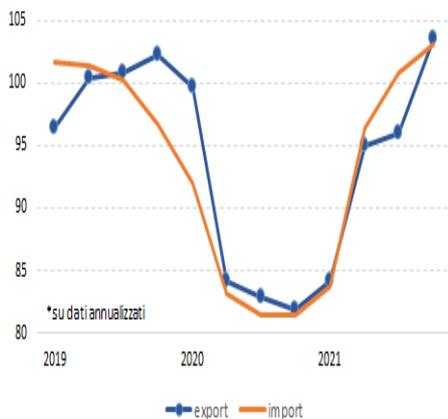
### Prezzi all'import per raggruppamento settoriale industria in senso stretto *Var % tendenziali mensili*



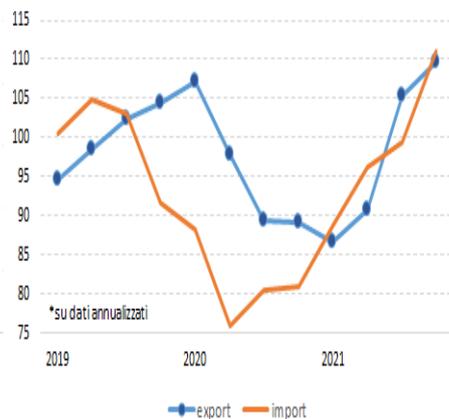
### Quote di incidenza export a rischio su totale\*



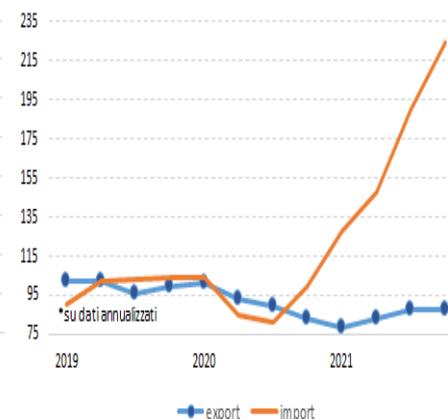
### Europa centro orientale (2019=100)\*



### Russia e paesi ex sovietici (2019=100)\*



### Russia (2019=100)\*





**Camera di Commercio  
Firenze**



**CAMERA DI COMMERCIO DI FIRENZE**

**U.O. Statistica e studi**

**Piazza dei Giudici, 3**

**Tel. 055.23.92.218 - 219**

**e-mail: [statistica@fi.camcom.it](mailto:statistica@fi.camcom.it)**